

Area: Linguistico – Umanistica

Disciplina: geografia economica

Gruppo: Pordenone

Docente: Silvio Lambiase

Istituto: I.T. "G. Marchetti" di Gemona del Friuli (UD)

RIFLESSIONI SUL PSOF

Le lezioni sino ad ora svolte mi hanno indotto a riflettere con attenzione sul Problem Solving, sulla sua effettiva utilità e sull'importanza dell'Orientamento sia in campo universitario che lavorativo.

Fondamentale è, dunque, il richiamo normativo che ha individuato proprio nell'Orientamento un bisogno sociale. Le statistiche riguardanti i NEET hanno evidenziato il grave problema che affligge il nostro Paese e in particolar modo il Sud. Si è reso necessario porsi degli obiettivi che possono essere perseguiti solo se la scuola, e in questo caso soprattutto gli insegnanti delle superiori secondarie, riescano a costruire dei nuovi moduli di Orientamento, che fruiti a livello nazionale, possano se non abbattere quanto meno ridimensionare il fenomeno dell'abbandono universitario.

In questa ottica il Problem Solving non si presenta certo come la panacea, ma come un'opportunità da offrire al discente affinché, attraverso l'intreccio tra didattica laboratoriale e costruzione di competenze, possa apprendere attivamente.

Nel Problem Solving bisogna elaborare strategie di risposte al problema posto e le risposte sono, dunque, le soluzioni possibili del problema, tale processo può essere raffigurato come una scala.

La differenza fra lo stare in basso o in alto rappresenta il disagio di partenza e il desiderio di raggiungere la posizione elevata. I primi gradini possono rappresentare il problema posto, i successivi la scelta delle soluzioni e quelli finali l'esecuzione delle soluzioni scelte.

Il Problem Solving è, dunque, l'apprendimento per problemi, in quanto il discente attraverso le soluzioni già acquisite mette in atto tutte le sue competenze per la soluzione di nuovi problemi.

Riferendoci alle parole di Karl Popper "la scuola imbottisce gli studenti di soluzioni precostituite a problemi non posti, risulta necessario che gli allievi oltre che a risolvere i problemi, debbano essere educati a porsi problemi propri e sviluppare l'approccio al problema, la gestione del problema più che la ricerca delle soluzioni".

Con questa visione mi avvicino a quello che sarà il lavoro più duro, produrre un Problem Solving che riguardi da vicino un ambito della mia disciplina. I dubbi sono ancora tanti, le incertezze pure, il timore di non riuscire e la sensazione di inadeguatezza a volte diventano preponderanti ma è comunque una sfida accettata e vale la pena tentare se serve a migliorare la didattica e la propria professionalità.